

“Gentes venite ad aquas”

*N*ani mi vede deciso a passare un periodo in Terra santa, attirato particolarmente dalla brezza del Monte Carmelo.

“Andrea, io temo che tu vada a fare il turista in una terra dove Lui passò, temo che tu non colga il forte richiamo che portiamo nel cuore: fermarsi a vivere e incontrarlo dove Lui restò. Temo che tu vada a perdere tempo”.

Grazie, Nani, di questo tuo amichevole e severo richiamo che mi riporta sempre a vivere ciò che più vale nella vita: amare Dio e servirlo nel prossimo, nel presente; amarlo cioè concretamente dove Lui restò.

Ma devo dirti, caro amico, che anche vivendo il dove Lui passò, respirando quella brezza che ha messo Elia a vivere decisamente alla presenza di Dio, in questo clima un carmelitano è salvato dalla tentazione del turista.

Quelle sorgenti che allora irrigavano il monte, quella fonte di Elia che radunava i profeti della contemplazione, a me donano la giusta direzione impressa dalle acque del Battesimo.

So dove correre e so dove abbeverarmi: alle fonti della salvezza. Sento la forza di quelle parole lanciate da Gesù, Lui il Fondatore di tutti i fondatori: chi ha sete venga a me e beva.

Lui LA PAROLA a cui si ispirano tutte le regole di tutti i fondatori, Lui LA PAROLA di cui è composta e a cui tende la regola carmelitana. Lui LA PAROLA della quale ha sete la mia e la tua vita.